

«Vado per capire la cultura dei media e cercare di renderla decifrabile da tutti»

Sarà che da un po' di anni a questa parte il mondo sembra molto più sensibile ai mezzi che ai contenuti, al come un concetto si presenta piuttosto che alla validità del concetto stesso, fatto sta che assistiamo all'era della comunicazione di massa e molti neanche si rendono conto di ciò che questo significhi. Certo è sorprendente l'idea di poter raggiungere milioni di persone con un click. Ma tutto ciò prevede delle conseguenze e delle responsabilità. Sento dire, senza idealizzazioni né perbenismi, che un convegno come quello a cui mi appresto a partecipare, è davvero un'occasione d'oro non solo per capire di più su ciò che mi sta intorno, ma anche per leggere la storia mentre la si percorre, che di per sé è quasi un paradosso in termini. Ma è anche un contesto davvero globale, nel senso che può interessare sia il contadino dell'ultimo paesino d'Italia, sia il miglior giornalista della

testata più accreditata. Oggi una multinazionale può apparire la detentrica di valori tradizionali. C'è bisogno di qualcuno che metta in guardia da questo, che comprenda i meccanismi per poi renderli accessibili a tutti. La Chiesa ha avuto l'incontestabile merito di essersi interessata subito del fenomeno dei mass media e dei relativi rischi. La comunicazione è sempre stata importantissima dopo il mandato di Cristo. Dal momento che devi comunicare la fede, o anche semplicemente valori umani universali, come ti comporti? Come puoi dire quello che c'è da dire? Parteciperò al convegno dei Portaparola con l'idea di poter apprendere qualcosa in più di questo fenomeno, ma anche con la speranza di un confronto onesto su come vengono usati questi mezzi sia dal mondo cattolico sia da quello, per così dire, laico.

Daniele Modica

«Facciamo il pieno di informazioni Tornati a casa sapremo testimoniare»

Ho rincontrato, qualche settimana fa il mio professore di religione delle medie, in un centro commerciale: «Vedi Cristian - mi dice - san Paolo sceglierebbe questo posto per l'Annuncio, si metterebbe lì nel mezzo di questa piccola agorà...». Sono nato nel 1978: quelli della mia età sono stati gli ultimi, almeno nella mia parrocchia, a frequentare l'oratorio ogni giorno (o quasi). Sono testimone di quel momento che ha segnato il cambiamento dei tempi: giusto un'estate ed ecco che se non fosse stato per il nascente gruppo scout e per il gruppo di Ac (al quale appartenevo) non si sarebbero più visti giovani in parrocchia. E adesso dove sono quegli amici? Hanno dei figli? Lavorano? Hanno finito l'università? E in queste fasi della loro vita che ruolo ha avuto il Vangelo? Caro prof, hai ragione: bisogna uscire dal

recinto! Cosa c'entra tutto questo con la mia voglia di partecipare al convegno di Bibione? Tanto: voglio inserirmi nel mondo che amo, quello della cultura e della comunicazione, declinato al "modo" evangelico. Ho voglia di imparare e caricarmi positivamente a contatto con persone che hanno la mia passione, per poi tornare a casa, nella mia diocesi, e tentare di raggiungere i ragazzi che hanno abbandonato la parrocchia. Vorrei costruire nuovi spazi, anche laici, dove poter ripristinare un dialogo, una conoscenza, condividere dei valori. Vorrei parlare di tutto: economia, bioetica, cultura, leggi, cinema. E far capire che in questo i cristiani e la Chiesa ci sono! Non possiamo permetterci l'irrelevanza del Vangelo nella società, perché siamo stati riscattati a caro prezzo (1 Cor 7,23).

Cristian Simoni

LA FRASE



Se accogliamo le parole di Gesù in atteggiamento di meditazione, di preghiera e di fede, esse sviluppano in noi la loro forza purificatrice. Giorno dopo giorno siamo come ricoperti di sporcizia multiforme, parole vuote, pregiudizi, sapienza ridotta ed alterata (Benedetto XVI, omelia della Messa nella «Cena del Signore», 20 marzo 2008)

Verso Bibione

In dieci da Arezzo, laboratorio avanzato

DA AREZZO GIACOMO GAMBASSI

Alessandro Buti è il vicedirettore della Caritas di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Col suo bagaglio di esperienze in prima linea fra emarginazione e povertà, è tornato a sedersi sui banchi di scuola. Per imparare l'alfabeto dei mass-media e «far andare a braccetto il vissuto caritativo con i mezzi di comunicazione», spiega. Lui è uno dei quaranta "alumni" che hanno scelto di tuffarsi fra le pieghe dell'informazione e seguire il secondo corso per animatori della comunicazione e della cultura organizzato dall'Ufficio diocesano delle comunicazioni sociali con *Avvenire*, il settimanale *Toscana Oggi*, la tv diocesana *TeleSanDomenico* e l'emittente *RadioIncontri*. Sei lezioni sui media spiegati e decifrati da chi li vive ogni giorno, per capire in quale modo sia possibile "essere Chiesa nell'era della comunicazione" (sostiene il titolo dell'iniziativa). Domani toccherà al giornalista di *Avvenire*, Francesco Ognibene far «Leggere la Chiesa sulla carta stampata» e presentare



Un momento del corso diocesano di Arezzo

alcune esperienze italiane di animatori. Dai futuri "inviati speciali" nelle parrocchie arrivano i dieci delegati della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro che sbarcheranno a Bibione per il primo incontro nazionale dei Portaparola di fine aprile. Fra loro anche Alessandro Buti. «Persino il disagio e la sofferenza che sono gli ambiti d'azione della Caritas vanno fatti conoscere. E in questo senso la comunicazione assume un ruolo fondamentale per aiutare la comunità cristiana ad essere consapevole delle povertà che si muovono dietro l'angolo». Ecco perché scommette sui media. E con Alessandro la Caritas diocesana. Un esempio? Un ragazzo in servizio civile ha come terra di missione l'Ufficio delle comunicazioni sociali, la "buona stampa" e la tv diocesana. È l'aretino Luca Primavera, neo-laureato in

"tradizionali" va rivista: deve essere coinvolta la persona nel suo complesso, compresa la sua capacità di relazionarsi con la società e di analizzare il presente». A e di analizzare il presente». Intanto, nella parrocchia San Giovanni Evangelista, sta per nascere un "oratorio dei media": due stanze che ospiteranno una sorta di Internet point (realizzato col contributo di Regione e

associazione culturale "La nuova stagione") con la redazione parrocchiale delle testate diocesane. In prima fila un insegnante di religione, Alessandro Boncompagni, pronto a sbarcare a Bibione con due studenti delle superiori, Samuele Foni e Alessandro Lastra. «È importante mettere a confronto le esperienze dei Portaparola - afferma il professore -; a Sansepolcro abbiamo già in mente una ricaduta locale dell'incontro di fine aprile per calare Bibione nel territorio. E punteremo sull'entusiasmo dei giovani, senza dimenticare il versante culturale come dimostrano la "Lectura Dantis" e le presentazioni di libri che proponiamo».

L'INIZIATIVA

4 GIORNI TRA IDEE ED ESPERIENZE

«Portaparola: Nuovi protagonisti per le comunità e i mass media» è il tema dei quattro giorni che a Bibione (Venezia) dal pomeriggio di giovedì 24 aprile alla mattina di domenica 27 vedranno impegnati 300 animatori della cultura e della comunicazione (i «portaparola», appunto), già attivi o interessati a documentarsi sul progetto, provenienti da tutta Italia. Due i percorsi dell'incontro, il primo a livello nazionale, promosso da «Avvenire» insieme alla parrocchia di Bibione: quello formativo, con l'intervento dei cardinali Ruini (il giorno di apertura), Bagnasco (nel pomeriggio del 25) e Scola (la mattina del 26); e quello esperienziale, con una rassegna di iniziative già in atto in parrocchie e non solo. Destinatari della proposta sono tutti quei laici che si sentono portati a impegnarsi in un'attività mediatica e culturale nella propria parrocchia.

Formazione e impegno: la diocesi toscana punta sul Forum di fine aprile

IL NUMERO

350 milioni

Le email inondano la Rete 350 milioni: è il numero di messaggi di posta elettronica che gli italiani riceverebbero ogni giorno. Questo dato è tra quelli più significativi contenuti nella ricerca che TomatInteractive, società che opera nel campo dei media digitali, ha affidato a Human Highway, istituto di ricerca specializzato nelle indagini sul mondo della Rete e che viene presentata oggi. Secondo lo studio, sarebbero ben 50 milioni le caselle postali attive nel web italiano. Mentre si stima in 20 milioni il numero di giovani di almeno 15 anni che hanno accesso alla Rete almeno una volta alla settimana.

Il 24 mattina per i sacerdoti appuntamento con Ruini

L'appuntamento per i sacerdoti è alle 10.30 di giovedì 24 aprile, nella parrocchia di Bibione. Per cosa? Al Forum nazionale dei Portaparola, che inizia nel pomeriggio dello stesso giorno, farà da prelude l'incontro del clero della diocesi di Concordia-Pordenone - cui appartiene la parrocchia di Bibione, e che dunque è padrona di casa dell'incontro di fine aprile - con il cardinale Camillo Ruini, vicario del Papa per la diocesi di Roma e da poche settimane anche presidente del Comitato per il Progetto culturale. L'evento fa parte dell'atti-

ività di formazione permanente del clero diocesano, ma vista l'eccellenza dell'ospite, che poche ore dopo aprirà con la sua relazione l'incontro dei Portaparola, viene aperto anche a tutti i sacerdoti delle diocesi vicine. La mattinata del 24 dunque si presenta come una grande occasione per tutti i sacerdoti che vogliono approfondire i temi del proprio ministero più legati alla questione educativa e alla consapevolezza delle grandi sfide culturali che si trovano a fronteggiare nell'attività quotidiana. Il termine dei lavori è fissato alle 12.30.

«Partecipiamo per fare squadra»



L'interno della chiesa di Bibione

DA MILANO VITO SALINARO

«Vengo per conoscere persone che condividono le mie stesse aspirazioni, il mio stesso impegno e che, grazie all'appuntamento di Bibione, potranno aiutarmi a sentirmi parte di una grande squadra chiamata a portare nuova linfa all'animazione culturale nelle parrocchie italiane». Suonano così, parola più parola meno, le considerazioni che stiamo ricevendo dai partecipanti al primo forum per animatori della cultura e della comunicazione in

programma in aprile a Bibione (località marina in provincia di Venezia ma in diocesi di Concordia-Pordenone). Sono lettere che testimoniano una vasta adesione all'appuntamento, da Nord a Sud: prenotazioni sono infatti arrivate da Biella ad Acireale, da Nardò a Udine. Sono soprattutto le parrocchie a muoversi inviando laici desiderosi di spendersi nell'impervia ma stimolante vigna della cultura. A volte l'iniziativa è presa direttamente dalle diocesi che prenotano la loro presenza all'evento anche iscrivendo nutrite delegazioni. Tutti si presenteranno a Bibione per formarsi, confrontarsi e dialogare, preparandosi insomma a mettere in pratica, nei rispettivi territori, una vera e propria "rivoluzione culturale" che, tra le altre finalità, si propone di promuovere in ogni parrocchia tutti i media cattolici. Per rispondere all'esigenza mai così avvertita di cambiare la mentalità prevalente e secolarizzata della cultura laica, per avere una lettura dei fatti diversa, non omologata, che attinga linfa dall'inesauribile fonte evangelica. I quattro giorni organizzati da

Avvenire insieme alla parrocchia di Bibione sembrano la naturale appendice pratica del Direttorio sulle comunicazioni sociali che i vescovi italiani hanno emanato nel 2004. E sembrano mostrare una nuova disponibilità del laicato impegnato al quale la Chiesa guarda con grande interesse: non a caso a Bibione, per incontrare gli animatori, intervengono tre cardinali: Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Conferenza episcopale italiana, Camillo Ruini, vicario generale del Papa per la diocesi di Roma e presidente del Comitato per il progetto culturale, e Angelo Scola, patriarca di Venezia. Logicamente, i partecipanti possono avvalersi del supporto di *Avvenire* che si occuperà del loro soggiorno, con la possibilità di farsi accompagnare a condizioni di favore anche dalla famiglia (si tratta pur sempre di un "ponte"...). C'è ancora qualche giorno di tempo, dunque, per rompere gli ultimi indugi, contattarci (per questo basterà usare i recapiti citati nell'immagine a centro pagina), prenotarsi e aderire alla sfida sentendosi parte di una nuova «grande squadra».